

ATTUALITÀ

All'istituto Toniolo si è parlato dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento

Dsa: partire dall'informazione

■ In occasione della pubblicazione di un volume, curato tra gli altri dal professor Ruggerini, studenti del Toniolo e altri ospiti sono intervenuti, ascoltando anzitutto il professor Gian Paolo Guaraldi, che ha introdotto il volume sui Disturbi Specifici dell'Apprendimento ricorrendo alla questione aperta del diventare adulto. La complessità delle diagnosi in ambito psicologico richiede una attenzione maggiore e meno definita di quanto accade in altri ambiti diagnostici, specie quelli medici. I dati dei Dsa sono contraddittorii e aprono numerose domande, in particolare per quando ci si accorge in età adulta del disturbo in questione. Ma accanto ad una logica classificatoria, occorre

introdurre prospettive differenti: la psichiatria stessa ha acquisito uno sguardo "lifelong", rivedendo categorie che tendevano a fissare solo ad alcuni momenti dello sviluppo i nodi cruciali. Dopo una (inevitabilmente) rapida carellata sulla costruzione del volume, ha ceduto la parola a **Ciro Ruggerini**, docente di Psicopatologia dello Sviluppo all'Istituto Toniolo. Spesso c'è una sovrapposizione tra identità personale e identità cerebrale. Promuovere lo sviluppo è allearsi con i significati personali, con i progetti soggettivi e non con una disabilità. Le connessioni cerebrali sono così uniche in ciascuno di noi, da rassomigliare alle impronte digitali (dette anche "connettoma"). E il neurone muta così tanto nell'arco della vita, da non somigliare più a quelli circostanti: basti pensare che sono 1500

le mutazioni che attraversa durante la sua esistenza... C'è un'assoluta unicità, il nostro cervello è un poliedro. Per usare un'immagine, va distinto l'arredamento (cerebrale) dal titolare di detto arredamento: in che rapporto stanno? L'identità personale non è riducibile al suo corpo, a differenza dell'approccio fiscalista, secondo cui ogni uomo altro non è che un mazzo di neuroni. L'identità personale non è riducibile alla dimensione neurobiologica. Il cervello è unico, l'arredamento è l'insieme delle connessioni, la mente il titolare dell'arredamento. Un dislessico non subisce soltanto un disturbo, ma si ritrova coinvolto in difficoltà, vergogna e disagi sociali. Per ragioni di conoscenza, i manuali statistico-diagnostici classificano le unicità individuali. Ma qual è la natura di queste condizioni? Non sono disturbi

mentali, non sono malattie e allora che cosa sono? Sono espressioni della neurodiversità, della variabilità delle condizioni individuali: qui sta una speranza sociale, perché se gli uomini sono diversi, vi è un cammino specifico per ciascuno. Il lavoro con i bambini che hanno difficoltà ad apprendere gli strumenti della conoscenza è costruire condizioni per il loro benessere. **Giovanna Lami** ha aperto uno squarcio

sulla prospettiva genitoriale. Un genitore chiede di essere compreso ed in questo gli altri genitori sono una risorsa importantissima. Chiaramente si rende importante avere una informazione corretta sul Dsa, ma anche costruire una adeguata relazione con la scuola. Esistono strumenti compensativi, che vanno però conosciuti. Il genitore deve essere avvocato difensore del figlio? Al di là della

impressione negativa di questa definizione, si rende necessario che protegga dai fattori di vulnerabilità. **Omar Daolio** ha invece presentato la questione della diagnosi, a partire da una prospettiva di psicologia positiva. Se si utilizza un concetto matematico gaussiano per valutare il quoziente intellettuale, non si tiene conto né dell'input culturale né delle caratteristiche individuali del bambino.



Firmato a Modena l'accordo tra Emil Banca e Confartigianato Emilia-Romagna

Saranno finanziati progetti per l'internazionalizzazione e l'innovazione tecnologica

■ Ammontano a cinquanta milioni di euro i fondi che Emil Banca mette a disposizione delle imprese artigiane dell'Emilia-Romagna aderenti alla Confartigianato per sostenere l'internazionalizzazione e innovazione tecnologica. Lo prevede la convenzione firmata a Modena da Emil Banca con La-

pam Modena e Reggio Emilia, Confartigianato Bologna Area Metropolitana, Ferrara e Parma. Con questa operazione Emil Banca intende finanziare le micro, piccole e medie imprese artigiane che vogliono conquistare o consolidare la presenza in nuovi mercati esteri e quelle disposte a investire nell'innovazione tecnologica dei propri prodotti e servizi. «In-

sieme a Confartigianato possiamo trovare soluzioni interessanti per le imprese che hanno bisogno di effettuare investimenti sulla digitalizzazione e l'industria 4.0 - afferma il direttore generale di Emil Banca **Daniele Ravaglia** -. In questo modo scommettiamo sullo sviluppo delle nostre comunità». «Abbiamo bisogno di banche locali come Emil Banca, da sempre vicina all'economia ru-

rale e artigiana della nostra regione - aggiunge il segretario generale della Confartigianato Emilia-Romagna **Amilcare Renzi** -. Con questa collaborazione diamo alle nostre 40 mila aziende associate la possibilità di crescere ulteriormente in un territorio che, per innovazione e vocazione all'export, non ha nulla da invidiare alle regioni più ricche d'Europa». La convenzione con

Emil Banca, valida fino al 30 giugno 2018, stabilisce condizioni economiche vantaggiose per le imprese aderenti alla Confartigianato sulle operazioni di finanziamento. La forma è il mutuo chirografario della durata massima di sei anni. Altre condizioni di favore riguardano le carte di credito e debito e il Pos (bancomat). Forte di una storia secolare al fianco delle piccole e medie imprese, oltre

ai fondi Emil Banca offre anche la competenza di personale specializzato in grado di aiutare l'impresa artigiana nella pianificazione finanziaria della propria attività. Ricordiamo che dal 1° aprile scorso è operativa la fusione per incorporazione tra Emil Banca e Banco Cooperativo Emiliano, che ha dato vita alla seconda Bcc d'Italia per dimensioni (84 filiali in sei province).

PARTNER
TERRACIELO
FUNERAL HOME
Il posto più bello dove dire addio

efi
Eccellenza
Finanziaria
Italiana



SIMONI
ONORANZE FUNEBRI

336 50 72 41
059 34 04 49

Modena via G. Guarini 189/A
Modena via Emilia Est
ang. Strada Saliceto Panaro
Bomporto piazza G. Matteotti 36
di fianco al Municipio

*Un buon ricordo
non si spegne*